

IL FRIULI

Amministrazione: Via Profetia N. 51

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente, compaiono le inserzioni, che si pagano in contante, o per mezzo di assegno. In quarta pagina, per le inserzioni di più giorni, si pagano in contante, o per mezzo di assegno.

Si vende all'Edicola, alla "Carabinieri", Bardusco, e presso i principali tabaccai. Per le inserzioni, rivolgersi al direttore.

ANNUNCIAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Edicola a domicilio e nel Regno.
Anno 1908. L. 16
Semestre. L. 8
Trimestre. L. 4
Perg. Stati dell'Unione Post. Anno 1908
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati.
— Un numero separato analitico N.

IL COMIZIO DI IERI "PRO SCHOLA,"

E' con vivo interessamento che assistiamo da alcun tempo all'agitarsi d'un problema importantissimo, purtroppo già passato negletto: il problema della scuola elementare in Italia.

Vi ha bensì, e non da oggi, una legge che impone l'obbligatorietà della istruzione, ma l'educazione versa fra noi in tali miserrime condizioni — lo dimostra la statistica che da oltre il 50 per cento di analfabeti — che, proprio, quest'agitazione « Pro Schola » ripercuotendosi da un capo all'altro della penisola, si imponesse.

E dopo che Roma, Milano, Torino, Genova ed altre città dalle varie regioni avevano in pubblici Comizi espressi i loro desiderata sull'argomento, era doveroso che anche dal Veneto partisse l'affermazione di quanto alla rigenerazione della scuola, e quindi della patria, si impone; poiché solo dalla voce di tutta la nazione potrà ripromettersi « Pro Schola » quanto i tempi nuovi reclamano, quanto la civiltà e l'umanità esige.

Il Comizio Udine doveva essere riservato l'onore di aprire per prima, nel Veneto, l'importante problema, nel Comizio tenutosi ieri alle 14 nel Teatro Nazionale.

I presenti

Prima che il Comizio incominci diano un'occhiata in giro. Oltre alla rappresentanza delle varie Sezioni dell'Associazione Magistrale Friulana (numerose le insegnanti) noi abbiamo: il senatore Luigi Cavalli di Vicenza, il presidente del Tribunale cav. Lupati, il preside del R. Ginnasio e Liceo cav. Dabala; il prof. Massimo Misani, preside del R. Istituto Tecnico, il prefetto comm. Donneddu; il prof. Domenico Fesella, cons. prov. e sig. E. Liesk rappresentante della Camera del Lavoro; i professori Monighiano, Pierpaoli, Franceschini, Trepani, Musoni; il prof. Pizzio direttore delle nostre scuole elementari; l'ing. Heilmann vicepresidente dell'associazione democratica friulana; gli avv. Cosattini, Doretto e Tavagnini; il cons. comunale Mattolini e il sig. Pietro Barbuti segretario della Camera del Lavoro, ed altri di cui si sfugge il nome.

Fra i giornali vediamo rappresentati il *Corriere delle Maestre* e il *Nuovo Istituto* rappresentati dal suo direttore sig. G. B. Da Campo.

Il Comizio è aperto

Il Comizio è dichiarato aperto dal Presidente dell'A. M. F., maestro Fornasotto, che accenna alla santità dell'istituzione civile della scuola popolare, per la quale poco sino ad oggi si è fatto, ma per la quale molto è a ripromettersi per l'avvenire.

Ricorda che il Friuli, primo nel Veneto, sentì il dovere di agitare l'importante problema.

Ringrazia i presenti e più specialmente il Sindaco Perissini, che con tanto intelletto d'amore regge le cose civiche.

Il Sindaco eletto a presiedere

A presiedere il Comizio viene acclamato il Sindaco Michele Perissini, il quale, assumendo la presidenza, scusa l'assenza dell'ass. Franceschini e si dice commosso dell'attestazione di simpatia e di stima tributategli.

Porta a tutti il benvenuto ed il saluto dell'amministrazione comunale di Udine, lieto di unire il suo voto a quello che sarà per emettere l'assemblea.

Il Segretario, maestro Dorigo, dà quindi lettura delle numerosissime adesioni di epiche personalità politiche, ed economiche e di cittadini forzatamente assenti.

Il Presidente si compiace di questo incoraggiante plebiscito e dà la parola al maestro Fornasotto.

Il discorso Fornasotto

Fornasotto parte dal detto del D'Azeglio che fatta l'Italia convien fare gli italiani.

Dice che poco per far gli italiani sino ad oggi si è fatto, come lo attesta la cifra dolorosa degli analfabeti, che ci dà un triste primato.

Pone a riscontro queste cifre con quelle improduttive e con quelle analoghe delle altre nazioni e non trae melanconiche e giustissime considerazioni. Cio, aggiunge, spiega il fallimento della scuola in Italia.

E qui passa in rassegna le condizioni degli ambienti scolastici, le condizioni di attitudine degli insegnanti, inveri miserrime, e le condizioni finanziarie, ancor più miserrime, che ai maestri elementari sono conservate.

Dice che, pensando a ciò che si fa altrove, è da sentirsi umiliati alla triste realtà dell'insufficiente che si fa da noi. Conclude dicendo che tutti devono comprendere la necessità di provvedere a togliere questo stato impossibile di cose.

Necessità che tutti i volenterosi, tutti i partiti si uniscano, per le prime e crescenti rivendicazioni dei diritti degli insegnanti e delle necessità della scuola. Solo allora sarà possibile formare gli italiani (applausi).

Il discorso dell'on. Girardini

L'oratore premette che fu per lui un onore il partecipare a questo comizio ed una compiacenza intima e vera il prendervi parte.

Questi comizi, dice, non sono i tipi per favorire i maestri; ma la scuola. E' la religione dell'ufficio che il maestro elementare esercita che fa sì che i miglioramenti della scuola esigano quelli degli insegnanti.

Per raggiungere gli scopi della scuola, rappresentazione degli scopi di questo comizio, ci sono le Associazioni magistrali; che mirano a raggiungere i mezzi atti a conseguire il fine.

Il mezzo è il diffondere la coscienza dell'importanza dell'educazione nazionale, che ha il suo fondamento nella istruzione elementare.

I popoli più prosperi, più civili e più potenti hanno più progredita la scuola popolare; perché l'opinione pubblica diffusa in quei paesi si impone.

Le condizioni di organizzazione economica permette in quei paesi di educare la prole; mentre da noi i piccoli figli sono mandati con le gracili mani a svolgere gramigna o ad attendere ad alte umili occupazioni che contribuiscono al mantenimento della famiglia e che necessariamente li strappano alla scuola.

Ecco quindi che la soluzione del problema educativo indissolubilmente si intreccia a quella del problema economico.

Mentre noi reclamiamo provvedimenti dal governo e dalla legislazione, dobbiamo preoccuparci di infondere nelle classi lavoratrici la coscienza dell'importanza dell'educazione, ed i benefici per l'educazione ad esse verranno; ed alle classi agiate far comprendere che questi benefici si riverberano sull'intera nazione ed il conseguente loro dovere di contribuire alla soluzione del problema educativo.

Si dichiara contrario all'avocazione delle scuole alla provincia, organismo troppo ristretto; non condivide neppure l'idea dell'avocazione delle scuole allo Stato, per il pericolo che la costui dittatura vincoli la coscienza degli insegnanti; preferisce l'accentramento regionale.

Dimostra l'insufficienza della legislazione scolastica attuale; legislazione fatta in tempi diversi, in cui diversi erano i bisogni.

Dice che la protesta oggi da farsi oltre che in nome dei diritti da conseguire, deve essere fatta in nome dei doveri da compiere.

E' indiscutibile il diritto degli insegnanti ad un miglioramento delle loro condizioni economiche e morali; ma, data l'alta missione civile a cui la scuola è oggi assunta, ne conseguono agli insegnanti alti doveri, fra i quali quello di essere animati dalla più viva simpatia a quanto è organizzazione operaia.

Dimostra qui il nesso fra l'organizzazione operaia e condizioni economiche della classe lavoratrice, la frequenza della scuola, i frutti della stessa, il perfezionamento dell'operaio, il riverbero sul lavoro e la prosperità della nazione.

E, concludendo aggiunge: Solo dall'impulso e dal dominio dell'opinione pubblica, può ripromettersi la rigenerazione della scuola.

Questi comizi indicano che stiamo sievandosi verso la meta. Non dobbiamo però dimenticare che l'avvenire sociale si confida su due ali:

l'organizzazione economica delle classi lavoratrici e l'educazione popolare.

L'elevato discorso, di cui solo potremmo dare una pallida idea, donò di concetti, smagliante per forma, fu interrotto spesso da applausi, e salutato alla fine da unanime prolungata ovazione.

Il discorso Caratti

Cosattini gli applausi che coronarono l'elevato parola dell'on. Girardini, il Presidente dà la parola all'on. Caratti. Ci duole che lo spazio e la faccenda dell'oratore che si tenne pendenti dal suo labbro, ci impediscano di dare qui coll'ampiezza e la fedeltà voluta, quanto l'on. rappresentante di Gemona ebbe a dire, fra il piano continuo dell'effetto pubblico.

La diagnosi — così egli inconiuta — fatta a base di cifre dal Fornasotto, completata da una costruzione scientifica della malattia e dei rimedi dall'on. Girardini, mi permette d'andare un po' in vettura, riassumendo il pensiero mio, frutto della svolta discussione e di quanto ho sull'importante argomento studiato.

E qui infortunatamente rievoca l'impressione simpatica che gli fu, in un recente viaggio in Carniola, il trovarli le scuole dei vari paeselli nei migliori edifici del Comune e di averne tosto potuto constatare i benefici effetti, emananti anche negli atti più semplici di quelli abitanti.

Prendiamo, aggiunge, l'esempio del bello dovunque venga. E prendendo da ciò le mosse dice di aver assistito col senso della più viva compiacenza al ridestarsi di questo nuovo fervore di affetti a beneficio della scuola, affetti indubbiamente prodotti dall'avvicinarsi della soluzione del problema importantissimo.

E i sintomi dell'approssimarsi di questa soluzione l'oratore li desuma da tre fatti.

1. E' questione di utilità: l'Italia ha bisogno di una scuola che sia capace di corrispondere alla sua missione.

E' una questione questa matematica, di ragione, dato il rapporto che passa fra l'educazione delle masse e la prosperità della nazione.

2. E' una questione di giustizia: il compenso di un lavoro deve essere proporzionale all'importanza di quel lavoro e porre il lavoratore nella condizione di risolvere il problema dell'esistenza; ciò che al maestro elementare non è sempre oggi concesso.

E qui, incidentalmente, l'oratore, al pari che l'on. Girardini, si dichiara favorevole all'accentramento regionale delle scuole, essendo la regione, in Italia, un ente naturale, un organismo etnograficamente specificato, distinto.

3. Vi è una nota che vibra ovunque si parli: l'infanzia, che reclama tanto contributo di affetto e di aiuto.

Non c'è ambiente che si sottragga a questo sentimento.

Ed il problema della rigenerazione dell'infanzia non si può scindere da quello della scuola e quindi da quello degli insegnanti.

Niuno può più oltre trascinarsi la nuova Italia, personificata nell'infanzia, niuno può più oltre neghere questa speranza della patria, quindi, niuno può più oltre neghere il problema dell'educazione popolare.

E qui esprime l'augurio e la fiducia che nelle gentili educatrici e negli educatori dell'infanzia abbia, sino al trionfo della santa causa della scuola, a intensificarsi l'affetto per essa.

Il problema della scuola — dice concludendo — si è posto sulla buona via da che gli insegnanti gli si son posti alla testa; ed esso porteranno il loro contributo tutti i veri amici del popolo, tutti gli uomini di mente e di cuore.

Una calda ovazione corona le parole dell'oratore; dopo di che il Presidente dichiara aperta la discussione.

Chiede la parola.

Il prof. Monighiano

Riconosce che il problema educativo reclama urgente e sostanziale soluzione; ma non condivide l'ottimismo giovanile del Fornasotto; ne crede che tutti i partiti possano contribuire alla soluzione di questo problema.

Vi ha un partito — aggiunge — che crede che la prosperità di una nazione dipenda dal numero dei suoi soldati e delle sue corazzate.

Qualunque non vuole la diminuzione del bilancio della guerra, non può considerarsi amico della scuola.

E' mestieri che tutti i nemici di quanto può attizzare odi e promuovere guerre si uniscano, di qualsiasi paese, essendo solidali gli interessi della civiltà.

Deve essere una aspirazione internazionale.

Al Parlamento si trovano sempre fuori, quando si parla di migliorare la scuola, le esigenze del bilancio; ne consegue quindi che senza rimangiare questo bilancio e senza ridurre, conseguentemente, le spese improduttive, nulla è possibile.

Se i maestri sostenendo ciò fanno della politica, significa che, come osservò l'on. Girardini, le questioni si intracciano.

Illustra la necessità di risolvere il problema economico, soluzione che non tollera ulteriori rinvii e che non deve essere negletta per la preoccupazione, già ovunque sentita, di risolvere il problema educativo.

E qui, ricordando la recente introduzione del pensiero di Mazzini nelle scuole — sia pure in una edizione barbaramente mutilata dei *Doveri dell'Uomo* — rammenta che quest' pensiero suona sempre *Pensiero ed Azione* e confida che a questo pensiero che costui la formula di tutta la vita del Grande, tutti abbiano ad ispirarsi.

L'ordine del giorno proposto

Dopo gli applausi che salutarono le calde parole del prof. Monighiano, Fornasotto da lettura del seguente **Ordine del giorno**

Il Comizio Pro-Schola tenuto in Udine il 26 aprile 1908 affermando essere la scuola popolare primo fattore di prosperità nazionale e di civiltà, e risolvendo:

1. Che la Scuola come è organizzata presentemente alla dipendenza dei Comuni, spesso incompetenti ed amministrativi, non può esplicare che parzialmente l'opera sua;

2. Che la deficienza di locali scolastici, rurali e delle istituzioni assistenziali alla scuola, è ostacolo contro cui invano si spuntano l'attività e l'arte degli educatori;

3. Che il trattamento fatto ai maestri, mentre è indegno di un paese civile, togliendo ad essi, con l'entusiasmo della scuola, quella serenità d'animo e quell'entusiasmo senza di cui l'insegnamento diviene inerte e sterile; e che la pubblica amministrazione deve provvedere a togliere questi ostacoli.

Apertasi la discussione su quest'ordine del giorno, il prof. Monighiano, desidera venga aggiunto un comma esprimente il desiderio dell'avocazione delle scuole alla regione, come ente autonomo.

Parlano poi brevemente i maestri Cremese, Cosmi e Fallorello. Infine, ad unanimità, si approva l'ordine del giorno proposto, con questa aggiunta:

E solennemente fa voti: Affinchè la scuola popolare sia avuta alla regione come ente autonomo e lo Stato senta finalmente l'impossibilità di doverne l'assistenza, il bilancio della Pubblica Istruzione nell'interesse della scuola popolare da cui l'Italia attende il suo rinnovamento e la sua vera grandezza.

Sono le 16 ed il Presidente, tra gli applausi, dichiara chiuso il Comizio.

TRIESTE ITALIANA

Con la vittoria dell'altro ieri al primo collegio, si sono chiuse a Trieste le elezioni comunali per la città.

Sono riusciti eletti tutti i dodici candidati liberali nazionali, proposti dal Comitato dell'Associazione Patria.

Gli avversari hanno tentato di conseguire, coi soliti mezzi, una dispersione di voti.

Tuttavia, su 361 votanti, i candidati liberali hanno ottenuto da 298 a 275 voti.

Re Edoardo a Napoli
Napoli 25 — Re Edoardo fece stamane un giro per la città.

Visitò il Museo della Certosa di cui rimase ammirato.

fu a colazione dalla Regina di Portogallo.

Indi al ritiro e rimase nel suo yacht sino all'ora di recarsi al San Carlo alla serata di gala, riuscitissima.

Napoli 26 — Il Re assisté stamane alle funzioni religiose, indi fu a colazione a Posillipo, presso lord Rosebery; fece poscia una passeggiata in carrozza.

Seguì il pranzo a bordo dello yacht reale, con intervento del Sindaco e del Prefetto; degli ammiragli e dei comandanti di legazione.

Fervono i preparativi per la partenza.

Rinvincita inglese nel Somaliland?

Telegrammi da Londra, che però meritano conferma, dicono che il comandante Gough con la sua colonna volante ebbe uno scontro colle truppe di Mad Mullah presso Damette.

La perdita degli inglesi sarebbero 13 morti tra cui 2 ufficiali e 4 ufficiali feriti.

Il Mad Mullah avrebbe 200 morti.

IL CANALE DI PANAMA

Telegrafano da Londra che contrariamente a quanto è stato affermato nessun pericolo esiste che gli Stati Uniti non riescano ad ottenere definitivamente la costruzione del canale interoceanico di Panama.

Una prova di ciò si ha nel fatto che sono in corso attualmente negoziati fra i gabinetti di Washington e di Londra per accordare taluni privilegi alla marina e al commercio inglese nel futuro Canale.

Questi privilegi comporterebbero delle facilitazioni per la riparazione delle navi e il loro rifornimento di carbone, nonché altri vantaggi per la squadra inglese dell'Atlantico del Nord e delle Antille, in cambio di altre concessioni che l'Inghilterra farebbe alla marina americana.

I PATRIOTI DELLA FINLANDIA

L'Arbeiter Zeitung ha dalla Russia: Nella Finlandia per quanto inutile lotta della Finlandia contro il despotismo russo, nulla v'è di più ammirabile che il contegno risoluto e coraggioso degli impiegati, fin su ai più alti gradi della burocrazia.

Come la maggioranza dei senatori e dei giudici rifiutarono di servire da sgherri allo czar e da strumenti del governatore generale Popkoff, così anche il direttore generale delle poste finlandesi, Lagerborg, si dimise allorchè si pretese da lui che negli uffici postali istituisse dei « gabinetti neri » e degradesse gli impiegati sino a farne delle « pie ». La risposta da lui data al governatore generale, in seguito alle insistenti sollecitazioni di questo, è capitata, al pari di tanti altri documenti tenuti gelosamente custoditi dalle autorità russe, nelle mani dei rivoluzionari russi. In questa lettera il Lagerborg espone i motivi per i quali non corrispose agli ordini del Ministero dell'interne di far aprire tutte le lettere sospette, richiamandosi a un paragrafo del codice penale, in cui è comminata una pena di carcere fino a due anni, nonché la destituzione a quegli impiegati postali che violassero il segreto epistolare. Lagerborg chiude, dicendo di aver già presentato le dimissioni.

Fra due litiganti... la foresta gode

Fra i comuni di Galio e di Foza, nell'altipiano del sette comuni in provincia di Vicenza, esiste una causa, per un tratto di bosco, che si protrae da oltre quattro secoli: 400 anni!

Intanto, la foresta in cui nessuno ha ancora il diritto di far legna ha assunto proporzioni meravigliose: sembra una foresta vergine. Al visitatore, i villici indicano il luogo ove 200 anni fa si svolse una cruenta battaglia; dagli abitanti dei due paesi, per contrastati diritti.

Ed ancora non c'è nessuna probabilità che la lite finisca!

Calendoscopio

L'onomatopica. — Domani, 28, 5. Vite.

Emetride storica. — 27 aprile 1278.

Al crepuscolo della sera e circa la mezzanotte ripetute scosse di terremoto, crollarono vari castelli e vi furono anche vittime umane. (Monoscritti del Joppi).

IL PORTO DI TRIESTE NEL 1902

Il nostro console generale a Trieste ha diretto il ministro degli esteri un rapporto sul movimento della navigazione in quel porto durante il 1902, avuto spedito riguardo al movimento della navi italiane.

Nell'anno scorso approdarono a Trieste 10.414 navi, stazanti complessivamente 2.489.525 tonnellate delle quali 2720, stazanti 109.831 tonnellate a vela, e 7894 stazanti, 2.389.727 tonnellate a vapore.

In questo movimento complessivo la bandiera italiana figura con 2261 navi e 310.515 tonnellate delle quali 1797 con 70.105 tonnellate a vela, e 464 con 240.410 tonnellate a vapore.

Confrontando queste cifre con quella del 1901 si trova un aumento nella marineria italiana di 124 navi, con 4577 tonnellate, e una diminuzione in quella a vapore, di 11 piroscafi e 39.907 tonnellate, mentre nel movimento totale del porto si è verificato un aumento di sole 89 navi a vela con 1264 tonnellate, e di 855 navi a vapore con 219.463 tonnellate.

Partirono durante lo stesso periodo dal porto triestino 10.382 navi, di una complessiva stazza di 2.501.040 tonnellate, delle quali 2482 con 105.123 tonnellate a vela e 7700 con 2.395.917 tonnellate a vapore.

Se questo insieme la bandiera italiana entra con 1786 navi a vela stazanti 68.248 tonnellate, e 426 a vapore stazanti 241.987 tonnellate.

Anche in partenza, nel confronto col 1901, si riscontrò aumento nella marineria a vela italiana e diminuzione in quella a vapore. Il contrario si verificò nel movimento generale.

La parola del signor veterinario provinciale fu efficacissima nell'interesse della neonata Lattaria sociale, modesta istituzione cooperativa che potrà in seguito far sorgere altra cooperativa considerata, l'assicurazione mutua contro la mortalità del bestiame.

DALLA LAGUNA La posa della prima pietra

Venezia, 26 (sera). (2) Chi non ha assistito alla cerimonia della posa della prima pietra del riedificando Campanile di S. Marco, neppur lontanamente può formarsi una idea dell'imponenza a cui assurse.

Nonostante il tempo minaccioso, che pareva congiurarsi alla sua riuscita, qualcosa che ben 40.000 forestieri siedono ogni parte d'Italia e dall'estero affluiti alla bella regina dell'Adriatico.

Sin dalle prime ore del mattino l'animazione è ovunque insalita. Osi in tutti la preoccupazione di procurarsi un posticciolo di dove poter assistere alla cerimonia solenne.

I frequentissimi acquazzoni non scompaiono accalcano in Piazza S. Marco. Sono le 2.30: l'aspetto che la grandiosa piazza monumentale presenta è impovente, inconcepibile, mai vista.

Ecco la bandiera decorata del Comune; le tribune sono zeppate; tutti attendono il solenne momento; arriva il patriarca; sopraggiunge S. A. R. il co. di Torino con le autorità.

Le bandiere si agitano, le musiche suonano e la cerimonia incomincia. Apriti le arie dei discorsi il Sindaco Grimani; gli segue il ministro Nasi; parla poi, in francese, il ministro Chauri, salutato dal suono della Marcia.

Segue la cerimonia, la pergamena e la prima pietra scendono; il discorso del cardinale Sarti chiude la cerimonia.

Sono le 3.45. Il cielo, che quasi messo in rispetto dall'imponenza della cerimonia, aveva lasciato indisturbato lo svolgersi della cerimonia, si rabbuiò tosto ed avemmo fulmini, grandine, pioggia a dirotto.

Cio' quasi in parte l'inaugurazione del monumento a Riccardo Selvatico, che riuscì parimenti solenne.

Parlarono poi Manzato, il Sindaco e il ministro Nasi tutti applauditissimi. Segui la visita all'Esposizione del ministro Chauri; il banchetto dal Municipio offerto ai due ministri.

Il giorno, che quasi messo in rispetto dall'imponenza della cerimonia, aveva lasciato indisturbato lo svolgersi della cerimonia, si rabbuiò tosto ed avemmo fulmini, grandine, pioggia a dirotto.

Cio' quasi in parte l'inaugurazione del monumento a Riccardo Selvatico, che riuscì parimenti solenne.

Parlarono poi Manzato, il Sindaco e il ministro Nasi tutti applauditissimi. Segui la visita all'Esposizione del ministro Chauri; il banchetto dal Municipio offerto ai due ministri.

Il giorno, che quasi messo in rispetto dall'imponenza della cerimonia, aveva lasciato indisturbato lo svolgersi della cerimonia, si rabbuiò tosto ed avemmo fulmini, grandine, pioggia a dirotto.

Cio' quasi in parte l'inaugurazione del monumento a Riccardo Selvatico, che riuscì parimenti solenne.

Parlarono poi Manzato, il Sindaco e il ministro Nasi tutti applauditissimi. Segui la visita all'Esposizione del ministro Chauri; il banchetto dal Municipio offerto ai due ministri.

Il giorno, che quasi messo in rispetto dall'imponenza della cerimonia, aveva lasciato indisturbato lo svolgersi della cerimonia, si rabbuiò tosto ed avemmo fulmini, grandine, pioggia a dirotto.

o la serata di gala, riuoscitissima, alla Fenice.

Inaugurazione dell'Esposizione

Venezia, 26 (dott). Giove Pluvio, sufficientemente sfogatosi ieri, oggi ha ceduto il campo ad una splendida giornata primaverile, che favorì la cerimonia inaugurale della Quinta Esposizione Internazionale d'Arte.

Imponente riuscì il corteo, con le splendide bisogne; incredibile l'affluenza del pubblico.

Tenne il discorso inaugurale — saranno state le 10 e mezza — il sindaco Grimani; parlò poi, smagliamentemente, il ministro Nasi; e la Mostra fu così inaugurata.

Grandissima l'affluenza del pubblico. I visitatori raggiunsero la cifra di 6130. L'impressione generale è ottima; ma di ciò avrà campo a ritornarvi.

L'animazione in città fu grandiosa sino a tarda notte.

Interessi e cronache provinciali Allevamento e Lattaria.

Ci scrivono dal comune di Platischis 25 aprile 1903. Or ora (5 pom.) ha avuto fine la seconda conferenza tenuta in questo capoluogo Comunale dal signor Veterinario provinciale per incarico dell'Associazione agraria friulana che prese gli accordi col signor presidente del Circolo agricolo di Tarcento dott. G. Biasutti.

Fu fatto nuovissimo per noi intrattenere buona parte della giornata e andar trattare ampiamente di argomenti tutti eminentemente pratici e di dirrettissima utilità. Stante la pessima giornata e tempestata del 25 si riteneva fosse rinviata la Conferenza, il signor Conferenziere invece era prima della 10 alla sede del Municipio, o all'affiliato uditorio dovendo parlare dal poggio del Municipio, non avendosi sulla sufficientemente per accogliere gli accorsi.

Moltissimi ed opportuni insegnamenti vennero dati e molto si diffuse sulla necessità di allevare e non unicamente sfruttare le armentate che si devono acquistare qua e là sui mercati. Fu minuto in ogni particolare, e specialmente sull'alimentazione — a base di latte — dell'allievo.

La parola del signor veterinario provinciale fu efficacissima nell'interesse della neonata Lattaria sociale, modesta istituzione cooperativa che potrà in seguito far sorgere altra cooperativa considerata, l'assicurazione mutua contro la mortalità del bestiame.

La temperatura si mantiene fredda; i bachi sono in ritardo; la foglia del gelso gustata dalla brina e dalla tempesta, lascia supporre che più della metà del prodotto sia perduto.

Di conseguenza al maltempo ieri non ebbe luogo la sagra di S. Marco a Rognacco, e venne rimessa ad oggi. Ma anche oggi il sole or fa capolino, or si ritira nascondendosi dietro a nuvole nere, i quali non danno certo buon affidamento. Dal movimento lunare si spera la stabilità della stagione.

Di conseguenza al maltempo ieri non ebbe luogo la sagra di S. Marco a Rognacco, e venne rimessa ad oggi. Ma anche oggi il sole or fa capolino, or si ritira nascondendosi dietro a nuvole nere, i quali non danno certo buon affidamento. Dal movimento lunare si spera la stabilità della stagione.

Di conseguenza al maltempo ieri non ebbe luogo la sagra di S. Marco a Rognacco, e venne rimessa ad oggi. Ma anche oggi il sole or fa capolino, or si ritira nascondendosi dietro a nuvole nere, i quali non danno certo buon affidamento. Dal movimento lunare si spera la stabilità della stagione.

Di conseguenza al maltempo ieri non ebbe luogo la sagra di S. Marco a Rognacco, e venne rimessa ad oggi. Ma anche oggi il sole or fa capolino, or si ritira nascondendosi dietro a nuvole nere, i quali non danno certo buon affidamento. Dal movimento lunare si spera la stabilità della stagione.

Di conseguenza al maltempo ieri non ebbe luogo la sagra di S. Marco a Rognacco, e venne rimessa ad oggi. Ma anche oggi il sole or fa capolino, or si ritira nascondendosi dietro a nuvole nere, i quali non danno certo buon affidamento. Dal movimento lunare si spera la stabilità della stagione.

Di conseguenza al maltempo ieri non ebbe luogo la sagra di S. Marco a Rognacco, e venne rimessa ad oggi. Ma anche oggi il sole or fa capolino, or si ritira nascondendosi dietro a nuvole nere, i quali non danno certo buon affidamento. Dal movimento lunare si spera la stabilità della stagione.

Di conseguenza al maltempo ieri non ebbe luogo la sagra di S. Marco a Rognacco, e venne rimessa ad oggi. Ma anche oggi il sole or fa capolino, or si ritira nascondendosi dietro a nuvole nere, i quali non danno certo buon affidamento. Dal movimento lunare si spera la stabilità della stagione.

Di conseguenza al maltempo ieri non ebbe luogo la sagra di S. Marco a Rognacco, e venne rimessa ad oggi. Ma anche oggi il sole or fa capolino, or si ritira nascondendosi dietro a nuvole nere, i quali non danno certo buon affidamento. Dal movimento lunare si spera la stabilità della stagione.

Di conseguenza al maltempo ieri non ebbe luogo la sagra di S. Marco a Rognacco, e venne rimessa ad oggi. Ma anche oggi il sole or fa capolino, or si ritira nascondendosi dietro a nuvole nere, i quali non danno certo buon affidamento. Dal movimento lunare si spera la stabilità della stagione.

Di conseguenza al maltempo ieri non ebbe luogo la sagra di S. Marco a Rognacco, e venne rimessa ad oggi. Ma anche oggi il sole or fa capolino, or si ritira nascondendosi dietro a nuvole nere, i quali non danno certo buon affidamento. Dal movimento lunare si spera la stabilità della stagione.

Di conseguenza al maltempo ieri non ebbe luogo la sagra di S. Marco a Rognacco, e venne rimessa ad oggi. Ma anche oggi il sole or fa capolino, or si ritira nascondendosi dietro a nuvole nere, i quali non danno certo buon affidamento. Dal movimento lunare si spera la stabilità della stagione.

Di conseguenza al maltempo ieri non ebbe luogo la sagra di S. Marco a Rognacco, e venne rimessa ad oggi. Ma anche oggi il sole or fa capolino, or si ritira nascondendosi dietro a nuvole nere, i quali non danno certo buon affidamento. Dal movimento lunare si spera la stabilità della stagione.

Di conseguenza al maltempo ieri non ebbe luogo la sagra di S. Marco a Rognacco, e venne rimessa ad oggi. Ma anche oggi il sole or fa capolino, or si ritira nascondendosi dietro a nuvole nere, i quali non danno certo buon affidamento. Dal movimento lunare si spera la stabilità della stagione.

Di conseguenza al maltempo ieri non ebbe luogo la sagra di S. Marco a Rognacco, e venne rimessa ad oggi. Ma anche oggi il sole or fa capolino, or si ritira nascondendosi dietro a nuvole nere, i quali non danno certo buon affidamento. Dal movimento lunare si spera la stabilità della stagione.

spauto accoppiarsi la stima e la simpatia di quanti lo avvicinarono.

Alla sua desolata consorte mandiamo le nostre sentite condoglianze.

Udine, 26 — La festa dei fornai — ieri alle 12, a porta S. Pietro, ebbe luogo il ricevimento della rappresentanza della Unione di Udine, qui giunta per la via ordinaria, e con la musica in testa, seguita dalle rispettive bandiere entrarono in città e si recarono al Teatro Ristori, ove venne pronunciato il discorso inaugurale dal Segretario della Camera del Lavoro di Udine, sig. Pietro Barbei.

Lo seguì il Presidente della nostra Società operaia cav. G. Gabriel e chiusa il convegno, inneggiando al lavoro, l'operaio Medvez Luigi.

Altri prima portarono il saluto dei compagni.

Finita la cerimonia, nell'atrio del Teatro venne servito il vermouth d'onore.

Subito dopo si recarono all'«Abbondanza» per il banchetto, ove regnò la massima allegria.

In Teatro il concorso di estranei fu limitatissimo, per effetto di un equivoco.

Prima si chiusero le porte ai non interessati, poi si risapirono, ma i curiosi si erano già allontanati.

Durante il banchetto vi furono discorsi e brindisi.

Dopo il banchetto partì della comitiva si recò nelle sale superiori a fare quattro salti.

Il tempo pessimo non permise ai forestieri di godere, almeno per qualche poco, le bellezze dei nostri panorami, dei nostri dintorni, dei nostri monumenti.

Consiglio comunale — Il patrio Consiglio è convocato per lunedì 4 maggio p. v. con un ordine del giorno intossicantissimo che riporteremo un altro giorno.

La prima tempesta — Fin da ieri mattina il tempo prometteva poco bene.

Alle 12, quando proprio stavano per entrare in città i fornai provenienti da Udine, una tempesta secca, che per fortuna durò pochi secondi, minacciava i nostri frumenti.

Ironia delle combinazioni! Intanto il temporale fece le sue sui vicini colli e monti di Torrazza, a Mavarolis ed a Canalutto la tempesta coperse tutto il verde dei prati, ed anche oggi si vede quelle alture come coperte da un candido lenzuolo.

Alle 14 una seconda, e più densa guagnocchia coprese le nostre torri, agitando i nostri dani alle finestre di pochi giorni prima.

La temperatura si mantiene fredda; i bachi sono in ritardo; la foglia del gelso gustata dalla brina e dalla tempesta, lascia supporre che più della metà del prodotto sia perduto.

Di conseguenza al maltempo ieri non ebbe luogo la sagra di S. Marco a Rognacco, e venne rimessa ad oggi. Ma anche oggi il sole or fa capolino, or si ritira nascondendosi dietro a nuvole nere, i quali non danno certo buon affidamento. Dal movimento lunare si spera la stabilità della stagione.

Di conseguenza al maltempo ieri non ebbe luogo la sagra di S. Marco a Rognacco, e venne rimessa ad oggi. Ma anche oggi il sole or fa capolino, or si ritira nascondendosi dietro a nuvole nere, i quali non danno certo buon affidamento. Dal movimento lunare si spera la stabilità della stagione.

Di conseguenza al maltempo ieri non ebbe luogo la sagra di S. Marco a Rognacco, e venne rimessa ad oggi. Ma anche oggi il sole or fa capolino, or si ritira nascondendosi dietro a nuvole nere, i quali non danno certo buon affidamento. Dal movimento lunare si spera la stabilità della stagione.

Di conseguenza al maltempo ieri non ebbe luogo la sagra di S. Marco a Rognacco, e venne rimessa ad oggi. Ma anche oggi il sole or fa capolino, or si ritira nascondendosi dietro a nuvole nere, i quali non danno certo buon affidamento. Dal movimento lunare si spera la stabilità della stagione.

Di conseguenza al maltempo ieri non ebbe luogo la sagra di S. Marco a Rognacco, e venne rimessa ad oggi. Ma anche oggi il sole or fa capolino, or si ritira nascondendosi dietro a nuvole nere, i quali non danno certo buon affidamento. Dal movimento lunare si spera la stabilità della stagione.

Di conseguenza al maltempo ieri non ebbe luogo la sagra di S. Marco a Rognacco, e venne rimessa ad oggi. Ma anche oggi il sole or fa capolino, or si ritira nascondendosi dietro a nuvole nere, i quali non danno certo buon affidamento. Dal movimento lunare si spera la stabilità della stagione.

Di conseguenza al maltempo ieri non ebbe luogo la sagra di S. Marco a Rognacco, e venne rimessa ad oggi. Ma anche oggi il sole or fa capolino, or si ritira nascondendosi dietro a nuvole nere, i quali non danno certo buon affidamento. Dal movimento lunare si spera la stabilità della stagione.

Di conseguenza al maltempo ieri non ebbe luogo la sagra di S. Marco a Rognacco, e venne rimessa ad oggi. Ma anche oggi il sole or fa capolino, or si ritira nascondendosi dietro a nuvole nere, i quali non danno certo buon affidamento. Dal movimento lunare si spera la stabilità della stagione.

Di conseguenza al maltempo ieri non ebbe luogo la sagra di S. Marco a Rognacco, e venne rimessa ad oggi. Ma anche oggi il sole or fa capolino, or si ritira nascondendosi dietro a nuvole nere, i quali non danno certo buon affidamento. Dal movimento lunare si spera la stabilità della stagione.

CONFERENZA DANTESCA

Questa sera, alle ore 8 e mezzo, avrà luogo al Teatro Sociale l'annunciata conferenza del chiarissimo prof. Tito Ippolito D'Asto: Viaggio di Dante attraverso l'Inferno, con proiezioni, conferenza che tanto successo ebbe a Trieste, si da meritarsi, caso nuovo, l'onore della replica.

Ecco l'elenco delle proiezioni illustrative:

- 1. Ritratto di Dante. 2. Incontro di Dante con Virgilio. 3. Gi' ignavi. 4. Caronte. 5. Paolo e Francesca. 6. Pluto. 7. Filippo Argenti. 8. Farnata degli Uberti. 9. Minotaur. 10. Pier della Vigna. 11. Capaneo. 12. Brunetto Latini. 13. Gerione. 14. I simoniaci. 15. I barattieri. 16. I due frati bolognesi e Caifas. 17. Bertran del Bornio. 18. Il Conte Ugolino. 19. Lucifero. 20. I due posti escono e a riveder lo stelle.

La conferenza è a totale beneficio della «Dante Alighieri».

Per gentile concessione dell'Autorità Municipale, interverrà la banda cittadina che, prima della conferenza, eseguirà la Prima sinfonia in do maggiore di Beethoven nei quattro tempi: 1. Allegro con brio — 2. Andante cantabile — 3. Minuetto — 4. Finale — Allegro molto.

IL COMIZIO DEI DAZIERI FRIULANI.

Come abbiamo annunciato, ad auspicio del Comitato Direttivo della Federazione, il Comizio dei Dazieri Friulani ebbe luogo ieri nella Sala del Circolo Ippolito G. Vurdi, gentilmente concessa, alle ore 15.

Precedeva la pacifica quanto simpatica adunanza il presidente della Sezione di Udine sig. Domenico Salvigni.

Cento furono gli inviti indirizzati a tutte le Autorità e persone che coprono cariche rispettabili, sia nell'Amministrazione Comunale, come pure in quella Governativa.

Rispose gentilmente e con parole di tutto conforto per i dazieri italiani, l'illustrissimo sig. Prefetto, il conte Antonino Di Prampero, Senatore del Regno; l'on. Girardini, il comm. Elio Morpurgo e l'onorevole sig. dott. Erasmo Franceschini, i quali causa precedenti impegni non poterono intervenire.

Digna di speciale menzione fu la lettera gentile, e veramente improntata ai più alti sentimenti di delicatezza e di generosità, inviata al Presidente del Comizio, dall'onorevole assessore delegato per il dazio dott. Emilio Drusini.

Con un saluto affettuoso, con un sincero ringraziamento agli intervenuti, e dopo aver manifestato la sua gratitudine e riconoscenza per l'onorevole Presidenza del Circolo Verdi sig. Albini ed alcuni soci del Circolo stesso.

Venne poi concessa la parola al sig. Vicario Guibò, il quale tracciando sommarariamente i precisi motivi e cause dell'immorato e strattamento dei dazieri, conclude e giustamente reclamando l'appoggio delle persone atte

«non vi chiede in cambio se non di ricordarvi di lui. G. D.»

Alle otto e mezzo una vittoria usciva di nuovo dal castello dei Tigli e Giorgio Davidson correva verso Parigi, col cuore che gli batteva forte forte.

Egli diceva a sé stesso: — Sto per rivederla forse... Egli aveva salvata la figlia da uno spaventoso pericolo. Pensava alla madre, alla signora di Vaunoise, a Bianca di Charnay.

CAPITOLO IX. Il palazzo dei La Roche-Villars, dopo il matrimonio di Vaunoise con la signora di Charnay, aveva subito alcune trasformazioni, ma le grandi linee generali vi erano rimaste intatte.

Era sempre il palazzo italiano che si sarebbe creduto trasportato da Firenze a Parigi, tanto n'era spiccato il tipo Rinascimentale, col tetto piatto, i gruppi d'amori agli angoli, i frangi di fruti e foglie, i freschi e la scintillata grandiosa; tutti dettagli che lo rendono una delle più splendide dimore di Parigi. Il conte di Vaunoise aveva spa-

cialmente ingrandito le scuderie, comprando all'oposto un vasto terreno attiguo al palazzo.

In essa vera un gran lusso, ma il conte passava fuori la maggior parte del tempo il palazzo era dunque tutto come un chiostro. La contessa vi faceva tanto poco rumore quanto poco posto occupava nella esistenza di suo marito.

Nel pomeriggio che seguì la visita di Giorgio Davidson al suo amico Felice Harcourt, un bochiotto, la cui persona aveva guadagnato la rotondità che aveva perduto in altezza, panciuto, rubicondo, senza troppo rughe, barbuto con cura, coi capelli grigi, dall'aspetto govrato e che al primo vederlo metteva allegria, posò la mano grassotta sul bottone del campanello di questo palazzo, un grande e magnifico bottone in vecchio argento cesellato squitamente e splendidamente modellato.

Un cameriere alto e grosso lo ricevette nel vestibolo con la rispettosissima familiarità dei lacchè per un visitatore onnipotente presso i padroni, e che non

Continua.

quali è affidato l'interesse della pubblica cosa, di porre a prò di questa patria dell'odierna Società un deguo avvenire, in seguito alle continue riforme tributarie, ecc. L'agitazione democratica ha inteso di procurare nell'interesse del Proletariato Italiano.

Leletti ed eleganti degli impiegati del Comune della Provincia, che furono molti, il Presidente fa dar lettura dell'ordine del giorno da votarsi — eguale per tutti i Comuni analoghi d'Italia — il quale viene approvato ad unanimità.

Dichiarato poi sciolto il Comizio e come da espresso desiderio del Comitato Direttivo della Federazione, il Presidente apre esclusivamente fra i dazieri una colletta a suffragio dei miseri colleghi del Meridionale, che in seguito alle succedute riforme tributarie, si trovano oggi senza mezzi e senza risorse per poter sopporre all'esigence della vita.

Conclude, raccomandando a tutti i dazieri, come ogni sicura, per accertare la loro avvenire, lo scoppioso adempimento del proprio dovere, sia verso le Amministrazioni da cui dipendono, sia verso i contribuenti.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia. L'assemblea generale degli aderenti ieri indetta, è stata rimandata a sabato sera.

All'Asilo Volpe

Al primo cenno dato l'altro ieri sulla riuoscitissima festività all'Asilo Volpe, aggudgiammo oggi i promessi partecolari.

Come prevedemmo, tutto riuscì egregiamente; e di ciò dava pieno affidamento il sapere l'Asilo Volpe diretto dalla nob. Casati, validamente coadiuvata dalle maestre Fabris, Della Sotgiara, Zilli, Parise, Percotto e Solippa; la maestra Percotto sedeva al piano.

La festa ebbe principio verso le 10. Quale intima gioia il trovarsi fra quei cari e vieti angioletti, dai cui occhi brillava la letizia di veder giunto il sospirato giorno onomastico del loro diletto benefattore, il giorno della ispirata festività.

Commovente, riuosa la preghiera, detta con tanto sentimento da quei cari innocenti.

Si avanzò poi la bambina Maria Carlutti, che rivolse al benefattore una poesia riuoscente d'affetto, di ammirazione e di riconoscenza.

La stessa poesia, che per la grazia con cui dalla Carlutti era stata recitata, aveva sollevato l'unanime ammirazione, venne ripetuta in coro riuoscitissimo, da tutti i bambini.

Un vero successo ottenne poi il giuoco del fabbro. Meravigliò la predizione con cui quei piccoli eseguirono il complicato giuoco, accompagnandolo con un adattissimo canto.

Egregiamente il salto della cordicella ed il giuoco delle corone.

Sorprese l'esecuzione del ballo «Danza Italiana» veramente inappuntabile.

Seguì un indovinatissimo discorso di occasione dell'agregio nostro giuoco Michele Peressini, discorso che daremo domani integralmente.

Pose fine al geniale, saggio il canto della «Zingarella». Destarono un vero entusiasmo strappando applausi sopra applausi le due vezzose bambine Maria Feruglio (zingarella bionda) e Teresina Canciani (zingarella bruna).

Ultimò il saggio seguì nello spazioso atrio dell'Asilo un pranzetto appetitoso, salutato, all'apparire del tradizionale risotto, da un grido unanime di gioia.

E così ebbe termine la riuoscitissima festa, che lasciò in tutti i parenti il più grato ricordo.

«non vi chiede in cambio se non di ricordarvi di lui. G. D.»

Alle otto e mezzo una vittoria usciva di nuovo dal castello dei Tigli e Giorgio Davidson correva verso Parigi, col cuore che gli batteva forte forte.

Egli diceva a sé stesso: — Sto per rivederla forse... Egli aveva salvata la figlia da uno spaventoso pericolo. Pensava alla madre, alla signora di Vaunoise, a Bianca di Charnay.

CAPITOLO IX. Il palazzo dei La Roche-Villars, dopo il matrimonio di Vaunoise con la signora di Charnay, aveva subito alcune trasformazioni, ma le grandi linee generali vi erano rimaste intatte.

Era sempre il palazzo italiano che si sarebbe creduto trasportato da Firenze a Parigi, tanto n'era spiccato il tipo Rinascimentale, col tetto piatto, i gruppi d'amori agli angoli, i frangi di fruti e foglie, i freschi e la scintillata grandiosa; tutti dettagli che lo rendono una delle più splendide dimore di Parigi. Il conte di Vaunoise aveva spa-

cialmente ingrandito le scuderie, comprando all'oposto un vasto terreno attiguo al palazzo.

In essa vera un gran lusso, ma il conte passava fuori la maggior parte del tempo il palazzo era dunque tutto come un chiostro. La contessa vi faceva tanto poco rumore quanto poco posto occupava nella esistenza di suo marito.

Nel pomeriggio che seguì la visita di Giorgio Davidson al suo amico Felice Harcourt, un bochiotto, la cui persona aveva guadagnato la rotondità che aveva perduto in altezza, panciuto, rubicondo, senza troppo rughe, barbuto con cura, coi capelli grigi, dall'aspetto govrato e che al primo vederlo metteva allegria, posò la mano grassotta sul bottone del campanello di questo palazzo, un grande e magnifico bottone in vecchio argento cesellato squitamente e splendidamente modellato.

Un cameriere alto e grosso lo ricevette nel vestibolo con la rispettosissima familiarità dei lacchè per un visitatore onnipotente presso i padroni, e che non

Continua.

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di CARLO MÈROUVEL

— Oh, no, signore.

— Amato?

— E come si potrebbe non amarla?

— Allora sarete contenta di sapere che è al sicuro.

— Non vi comprendo — balbettò la madre meravigliata.

— Mi comprenderete. Stanotte io passavo in fretta sulla via d'Asnières, udii un grido. Quella ragazza era salita da due miserabili. Ebbi la buona ventura di liberarla mettendo coloro in fuga. La lotta non durò che un istante. La poveretta era svenuta, morta di paura, e ve n'era di che. L'ho rasognata e ve l'ho ricondotta a casa.

L'ho veduta appena, ma m'inspirò un vivo interesse. Io non sono di questo paese; mi trovò a Parigi di passaggio. Posso dirvi senza esitare che ho la fortuna di essere ricco. Potete dunque accettare senza scrupolo un lieve soc-

corso che voglio offrirvi... senza verun preconcetto, ve ne dà la mia parola. Ho preso a fitto per vostra figlia la cameretta di cui ha bisogno, vicino alla via Cambou. In mezz'ora ho comparato ciò che occorreva per ammobiliarla. Ella non sa nulla ancora. Prima di avvertirla ho voluto ottenerne il vostro consenso. Vi assicuro che in quella camera io non porrò mai piede e che ella non saprà neppure il mio nome, a meno che non glielo diciate voi, il che è inutile. Stasera stessa potrà occuparla. Il fitto è pagato anticipatamente per un anno. Ella verrà a vedervi, ma almeno non si ucciderà più in corso tanto faticosa, e dopo la sua giornata di lavoro potrà riposare. Se voi l'amate ne sarete contenta. Spero ch'ella non rifiuterà questo douq piccolissimo da cui lei stanotte l'ha salvata. Quanto a voi non voglio che soffriate del furto di cui ella fu vittima.

Possè un biglietto da cinquecento franchi sul tavolo e soggiunse:

— Se per caso avete bisogno di aiuto rivolgetevi a me, in tutta confidenza. Forse non rivedrò mai quella fanciulla, ma sarei desolato di saperla infelice e desidero sinceramente per lei

e per voi che il suo coraggio sia ricompensato e che ella riesca.

— Sguorati... disse la vecchia respingendo la manna che cadeva nel suo deserto.

— Non rifiutate... ne sarei dolente... e rammentatevi il mio nome: — Davidson, al castello dei Tigli; un nome facile a ricordare — a Courbevoie. Siamo quasi vicini. Non ve ne dimenticherete?

— Non so.

— Addio dunque

Spiacenti che lo spazio non ci abbia consentito una più ampia relazione, chiediamo invano un plauso od un elogio accettato a quei cari bimbi, poi all'egregia direttrice e a tutte le brave maestre.

Al comm. Volpi poi, più che il nostro plauso sia compeso le benedizioni dei tanti beneficati da tante anime innocenti e ricordanza di tanti beneficiati.

Esposizione di Udine 1903

Il ponte sul laghetto. Alla costruzione del ponte sul laghetto, nel recinto dell'Esposizione concorrono le ditte Oderico e C. di Milano e Teodoro De Luca di Udine, le quali, seguendo il lavoro, mettono in mostra i loro prodotti o sono di aiuto al Comitato.

La prima delle due ditte, che presenta il disegno del ponte, offre gratuitamente il commento arduo che occorre per costruirlo; l'altra ditta esibirà, pure e gratuitamente, 16 pioglierie in ferro battuto a ricami fiorati.

Il termine per presentare gli oggetti. La Presidenza del Comitato esecutivo ha inviato a tutti gli espositori una circolare, con la quale avverte che gli oggetti dovranno pervenire entro la prima metà del mese di luglio.

GRAVE DISGRAZIA

al costruendo Manicomio Provinciale. Stamane verso le otto il muratore Barbieri Fortunato di Verona, d'anni 33, cadeva dal tetto d'un fabbricato alto circa 6 metri.

Raccolto dai compagni Mosardi Sante e Modesti Emilio venne caricato su una barella, offerta dal sig. Angelo Pellegrini, per essere trasportato al nostro Ospedale, intanto che l'assistente ai lavori sig. Alfredo Gervasi con una bicicletta adoperava ad avvertire il pio luogo, perché togli gli andassero incontro due infermieri, con una barella.

Partirono subito a fuori porta Cassignacco, indagarono il poveretto. S'era pure venuto ad incrociarlo l'ing. Cantarutti, soprintendente ai lavori.

All'Ospitale venne accolto d'urgenza e trasportato in sala chirurgica. Al momento d'andare in infermeria il giornale il ferito venne sottoposto ad una operazione chirurgica.

Consiglio provinciale. Mentre il giornale esce ha luogo l'annunciata seduta del Consiglio Provinciale.

Le nostre congratulazioni al nostro Marconi, che all'Ateneo Patavino, negli esami di diritto romano, per conseguimento della laurea in legge, si meritò 28 su 30, splendida votazione già riportata nei precedenti esami.

All'Accademia di Udine seguita l'annunciata adunanza. Il socio dott. G. Basutti vi lesse della vita e delle opere dello storico Gian Giuseppe Livini.

Viene approvato il consuntivo 1902. Il socio corrispondente venisse nominato il prof. Ugo Caparini, uditore docente dell'Università di Napoli.

Ci duole che lo spazio non ci consenta di riferire, come si meriterebbe, come sarebbe nostro desiderio, sulla splendida lettura del dott. Basutti, veramente degna di essere data alle stampe.

Circolo socialista. Questa sera al Circolo socialista avrà luogo l'assemblea generale del socio per la nomina del direttore dell'Avanti.

Il primo maggio alle ore 2 l'Avv. Cosattini terrà una pubblica conferenza.

Crisantemi. Al co. Antonio di Trento, presidente del Consiglio provinciale, è morta a Pontebus, nel fior degli anni la figlia Rita, da soli due anni andata sposa al co. Massimiliano Orignani.

Allegrerie conte, si duramente provato in uno degli affetti più cari, ed anche due famiglie le nostre più vive, e sincere condoglianze.

Uno spazio e bel negozio di manifatture fu riaperto in Via Paolo Odorini, nei locali amplissimi ed abbelliti già occupati dal congenero negozio del sig. Giovanni Bidibi.

Il nuovo negozio, assunto dai giovani signori Carlo Lusa e fratelli Canali, è fornito abbondantemente di ogni genere di stoffe per soddisfare a qualsiasi esigenza di buon gusto e moderata.

Aggiunto a ciò la cortesia, l'affabilità, dei modi, del personale, i prezzi convenienti, sono tali da garantire ai nuovi conduttori del negozio un successo ottimo, sicché noi cordialmente auguriamo.

Da Leticiana ci è pervenuta un'importante corrispondenza sull'ultima seduta consigliare.

Lo spazio ci costringe rimandarla a domani.

Il tempo, prima di ritornare a queste dolci gracie giornate di primavera, ha voluto sabato darci il battesimo della grandine.

Il cielo sempre buio, sin dal mattino, si oscurò subito dopo il mezzogiorno in un minaccioso temporale ed abbondante cadde sulla città la grandinata: pareva novicotto.

Fortunatamente sembra che ristretta sia la zona colpita, altrimenti, benché la stagione ancor non si sia schiusa, certo rilevanti sarebbero i danni da rimpiangersi.

Tutto il pomeriggio fu poi un alternarsi di spiragli di sole e piccoli acquazzoni, che maggiormente ne ebbe a soffrire fu Chiavris, che vide rovinata la tradizionale sua sagra.

San Giorgio. Quale saporita giornata di primavera, lei? Quale tripudio di sole, quale contrastato volte precedenti giornate!

La natura in festa, pareva partecipare ed invitare alla sagra di Grazzano, festeggiando il 170 centenario del santo uccello d'un mai esistito drago.

Sin dalla prime ore quel popoloso rione era in festa. Incominciarono a sventolare i primati, vespilli tricolori — quello sulla chiesa, non grave scandalo di qualche bigotone, che avrebbe preferito i colori papalini od austriaci, sventolava già da più giorni — e cominciò l'affluenza alla chiesa, che tutto il giorno, specie durante le più importanti funzioni, rigurgitò di devoti... e di curiosi.

Riuscita egregiamente il pranzo di beneficenza a 100 poveri, servito nel collegio Gabelli.

Nel pomeriggio poi può dirsi che tutta Udine si sia riversata a Grazzano. E incominciarono i preparativi per l'illuminazione.

Tutti — pochissime le eccezioni — fecero il possibile. E alla sera il bel rione offriva in vago uno spettacolo caratteristico e riuscitissimo.

L'illuminazione estendevasi anche alle straduciole laterali.

Osterie e caffè rigurgitavano; l'allegria era dipinta su ogni volto, la festa religiosa si era convertita in baldoria popolare.

Tranne qualche immanicabile sbornia non si ebbero, e ciò onora il nostro popolo, incidenti di sorta.

L'animazione si protrasse sino ad ora tarda; sino alla lenta progressiva estinzione dell'illuminazione.

Ed a proposito di illuminazione un rilievo: ci fu chi, non sapendo come meglio addebarre le proprie finestre, vi espone, fra le candele destinate a San'Giorgio, nientemeno che i ritratti di Garibaldi, Cairoli, Vittorio Emanuele, Mazzini.

Così va il mondo.

Investimento. Ieri mattina certa Antonia Sotilino, d'anni 14, veniva invitata da una vettura tirata da un cavallo guidato dal sig. Giovanni Colanti di Chiavris che percorreva via Gemona.

L'auto fu tale che venne lanciata a parecchi metri di distanza.

La poveretta venne tosto raccolta dal sig. Gaetano Menocacci e trasportata all'ospedale, ove venne medicata per alcune abrasioni riportate alla mano sinistra che vennero giudicate guaribili in giorni 5.

Chi se ha perduto? Il giorno 19 corrente è stato rinvenuto sul tavolo della sala di scrittura dei telegrammi un rotolo contenente L. 10 in moneta di nichello.

Chi lo avesse perduto si rivolga alla Direzione delle poste.

Per il via di abiti borghesi da parte dei obscritti. Sta di fatto che la Camera un disegno di legge per riduzione di tassa per i pacchi contenenti gli abiti borghesi, che i sottoscritti e i richiamati sotto le armi spediscono alle loro famiglie.

Con quel progettato il cui relatore, l'on. Cottafavi ne raccomanda vivamente l'approvazione — la tassa di trasporto di un pacco ordinario, fino al peso di 5 chilogrammi, è ridotta per quando il pacco è composto come è sopra indicato a 40 centesimi, e in caso di smarrimento o di avaria si prescrive un'indennità corrispondente, che parimenti non potrà essere superiore a lire 10.

L'asciutta dei Canali Reali, a termini degli art. 26 e 27 del Regolamento del Consorzio, avrà luogo come segue.

Roggia detta di Udine, dalle ore 22 del giorno 16 maggio alle ore 14 del giorno 21.

Roggia di Palma, dalle ore 22 del giorno 23 maggio alle 14 del giorno 28.

E' in facoltà della Presidenza di prolungare le asciutte nel caso di pioggia. Coloro che volessero eseguire lavori nei Canali Reali dovranno, otto giorni prima dell'asciutta, presentare alla Direzione regolare domanda, corredata dei tipi relativi, per ottenere l'assenso a norma dell'art. 28 del Regolamento.

I proprietari di opifici sui detti canali sono richiamati a osservare la di-

sposizione del Regolamento che vieta per qualsiasi ragione di tener chiusa le paratoie per raccogliere l'acqua al principio ed al fine dell'asciutta.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva.

Ci duole che i Comizi d'ieri, assordando tutto lo spazio, ci costringano a rimandare a domani le nostre impressioni sulla Luita di Chamounia datusi le due sere scorse, con teatro affollato, al Minerva.

Premettiamo: se il deplorato e giustificato ritardo dell'andata in scena contribuì a darci lo spettacolo che potremmo apprezzare, siamo quasi tentati a benedirlo, a quel ritardo.

Ed invero uno spettacolo migliore al Minerva non si potrebbe riprometterci.

Plaudiamo all'impegno che ha saputo allungare ed a tutti i bravi artisti, dei quali diremo domani.

Estrazioni del regio Lotto del 25 aprile 1903.

Table with 4 columns: City, 1st prize, 2nd prize, 3rd prize. Cities include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Camera di Commercio. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 aprile 1903.

Table with 2 columns: Rendita (5%, 4 1/2%, 3 1/2%, 3%) and Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.).

Dopo lunga e penosa malattia col conforto della Religione e dei suoi cari, quest'oggi in Portici spirata l'anima sua buona la

Nob. Rita Orgnani nata contessa di Trento.

Il marito nob. ing. Massimiliano Orgnani, i genitori co. cav. uff. Antonio di Trento e contessa Carolina di Trento nata marchesa Cavalli Cappello, le sorelle contesse Giulia di Trento e contessa Maria di Trento maritata Beria di Sale, i fratelli co. Carlo e Francesco di Trento, il suocero nobile dottor Vincenzo Orgnani, i cognati co. Francesco Beria di Sale, capitano di cavalleria e nob. Gabriella e Antonio Orgnani, e i parenti tutti ne danno con l'aumento straziato il tristissimo annunzio.

Udine, 25 aprile 1903.

Una prova.

La cara salma arriverà il giorno 28 cori, a ore 5 pom. ed il trasporto al Cimitero monumentale avrà luogo il giorno 29 a ore 9 ant. partendo dalla Stazione ferroviaria.

Si prega di essere dispensati dalla visita di condoglianza.

GLORIA amaro stomatico

premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine.

Da trovarsi solo - all'acqua od al seltz - invenzione del fu chimico farmacista Luigi Sandr.

Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordano (Magagna).

CARTE per BACHI da letti impasto puro

GIORNALI USATI CARTA FORATA per tutte le età A PREZZI DI FABBRICA

Cartoleria Marco Bardusco Mercatovecchio Via Cavour

(UDINE)

COLLEGIO NAZIONALE (Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze - Via S. Reparata, 36 - Firenze. Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I Sezione - Alunni che frequentano la scuola interna del collegio. II Sezione - Alunni che frequentano la Scuola Regia.

La scelta è interamente affidata alle famiglie. SCUOLE INTERNE - Elementari, Teoriche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo.

CORSI ACCORRETI - preparatori alle varie Licenze. Lezioni di Diritto straniero - Musica - Scherma - Equitazione.

Florio & C. Marsala

Vini di Marsala Vermouth Cognac. Concessionario Esclusivo per tutto il Veneto.

Massimo Guetta Venezia

SEMENTI DA PRATO

La sottoscritta Ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene, come per passato, deposito Sementi Spagna - Trifoglio pratese - Venna Altissima (Blattor) - Loretta tutta seme nostrana e senza Coscuta.

Tiene pure moscuoli per prati artificiali, garantendone buona riuscita.

Ditta REGINA QUARNOLO UDINE - Via dei Teatri, N. 15 - UDINE.

Prof. E. CHIARUTINI

Specialista per le malattie interne e venose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2.

Piazza Mercatino (S. Giacomo) n. 4.

Sartoria e deposito stoffe in liquidazione

UDINE - Piazza Vittorio Em. - Via Belloni. Il 25 cori aprile incomincerà la liquidazione di tutta la merce d'Estate e d'Inverno, della mia Sartoria, col ribasso del 40 per cento e più.

Avviso inoltre, chi ne avesse interesse, che sono disposto a cedere l'intero andamento della mia Azienda, dando tutto il mobilio ed attrezzi relativi, a condizioni vantaggiosissime.

PIETRO MARCHESI

Municipio di Raccolana

A tutto il 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Documenti di rito. Stipendio annuo L. 1150 lorde di Ricch. Mobile. La Giunta Municipale si riserva di proporre col Bilancio Prev. per 1904 un aumento di stipendio di L. 100.

L'elitto dovrà assumere le funzioni entro giorni 15 dalla partecipazione di nomina ed uniformarsi al vigente regolamento comunale pel servizio di segreteria.

p. il Sindaco G. DELLA MISA

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA DOTT. GAMBARTO. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati l'ultimo sabato e seguente domenica di ogni mese.

Via Foscolto, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

SOPRA SCARPE GOMMA

presso il Negozio Bicyclette e Macchine da Cucire

Teodoro De Luca

in Via Danubio Mann, N. 10

a prezzi di fabbrica

SPOSI

cercano subito appartamento comodo, possibilmente con annesso giardino. - Dirigere offerte fermo posta Udine G. R.

Ufficio di copisteria

colla macchina da scrivere. "WILLIAMS,"

Venezia - Rialto Riva del Ferro N. 5124 A di fronte al pontile dei vaporini - Venezia.

Popolare Vita

Associazione di Mutua Assicurazione. Fondata sotto il patronato degli Istituti di Credito Popolare o di Risparmio.

Sede Sociale: MILANO Via Glialli, 3 (Palazzo proprio)

Agenzia in UDINE Via Paolo Sarpi, N. 3 nell'ufficio della B. C. U.

47° Esercizio Anno 1903 Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della GRANDINE

della MUTUA - Fondata nel 1857 Sede in MILANO - Via Borgogna, 5

Le assicurazioni pel nuovo Esercizio al assumono col 1° Aprile 1903 tanto presso la Sede Sociale quanto presso le Agenzie provinciali e mandamentali.

Sulle cambiali depositate a garanzia del premio non decorre interesse. FONDO DI RISERVA PRIMI L. 3,000,000

Totale garanzia per l'Esercizio 1903 L. 6,000,000. Al solo scopo di aiutare gli stipiti nell'insufficienza degli anni, verrà praticato anche nel 1903 uno sconto speciale sulle assicurazioni nelle zone protette dai cannoni grandinifughi, come da apposite istruzioni agli Agenti.

Consiglio d'Amministrazione: Carmine ing. comm. Pietro deputato, presidente - Venio cont. cav. Giulio vicepresidente.

Consiglieri: Bassi nob. cav. Carlo, Ottavio dott. Angelo, Ghidoli avv. cav. Nicola, Di Camassa mare. cav. Ottavio, Locchi cav. Enrico Luigi, Baroni co. Giulio, Finardi nob. comm. avv. Giovanni, Geronzi avv. cav. Carlo, Deputato, Marcollo co. cav. Ferdinando, Nicola cav. uff. geom. Angelo, Poggio ing. cav. Candido, Rava avv. comm. prof. Luigi, deputato, Roncaglia Giovanni, Salvadeo ing. Luigi, Ghisleri Antonio, Tasso Paolo, Tavagna co. Riccardo, Traversi Andrea, Trevisi cav. dott. Orsino, Ugolini dott. Quinto, Ventura cav. uff. dott. Antonio - Ingegnere Giuseppe Stabellini direttore.

Agente principale per Udine e Provincia il signor VITTORIO SCALA.

D'AFFITTARSI

fuori Porta Cassignacco casa anche ammobiliata di 5 stanze; tinello e cucina.

Rivolgersi alla redazione del Friuli.

Advertisement for LUGGINA bicycles featuring an illustration of a child with a bicycle and text describing the product's quality and availability.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.



NESTLE

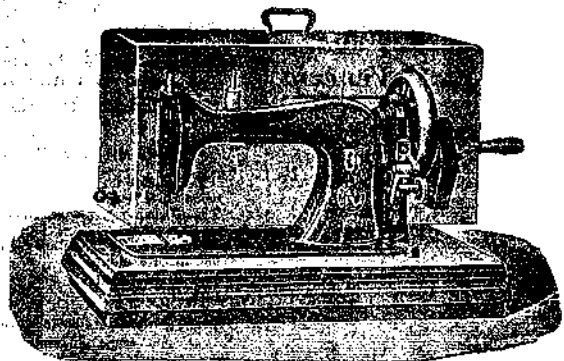
« Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica TEODORO DE LUCA

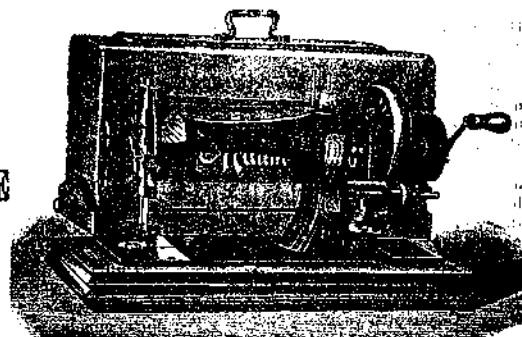
UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco



NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE



GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc., ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicicletta raccomandata lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI -- GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

PROVATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO
SAPONE AMIDO BANFI
Superiore al suo tipo per la pulizia, il profumo, la morbidezza, la facilità di sciacquo e l'assoluta innocuità per la pelle e per i tessuti.
AMIDO BORACE BANFI
Con esso otterrete più strasci e lucido. Conservate la bianchezza.

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Vero cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta
Vermouth ed Blixir Noces Vomica
con le dilatazioni di stomaco e diapirite, ecc.
Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1

All'Ufficio Annuzi del Friuli si vende.
Bleeci-lina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelso-mino a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Ford tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanzie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Scatola Popolare
50 fogli e 50 buste
Cent. 50 Cent.
Specialità della Cartoleria
Mapeo Barduseo
UDINE

CARTA PER BACCHI
da letti **IMPASTO PURO**
GIORNALI USATI
Carta forata per tutte le età
PREZZI DI CONCORRENZA
Cartolerie BARDUSCO
Mercatovecchia - Cavour, 34

La Ricciolina
vera arricciatrice inespugnabile dei capelli preparata da P. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnarli alla sera il pettine passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.
Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli appositi arricciatori speciali a nuovo sistema.
Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50
Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** - S. Salvatore 4625 - Venezia.
Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale "IL FRIULI", Via Prefettura.

Cartolerie Marco Bardusco
(UDINE)
Copioso assortimento Cartoline di ricamate case Nazionali, Germaniche e Francesi, con soggetti di assoluta novità al pino - zinecchini - cromografa - litografa - fotografa - ritografa sulle medievale ecc.
Per la 1^a Copertina:
Augusti moreschi - in celluloide - rasati - in cromografa - in pergamena di stile moderno ed elegante
Necessarie divotiane - cappellotti - crocefissi - immagini sacre - libri da messa - in legature economiche e di lusso.
Grande assortimento
Libri scolastici ed oggetti di cancelleria
● Prezzi onestissimi ●

Tord-Tripe
per uccidere Topi, Sorci, Talpe
si vende presso il giornale IL FRIULI
a Lire 0.50 al pacco.

TORD-TRIFE
Infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. - Raccomandati perché non pericolosi per gli animali domestici come la pasta tedesca ed altri preparati. Vendita a cent. 50 al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.